

IL PUNTO

di MARCO ZACCHERA

n. 201 del 15 ottobre 2007

inviata alla mail-list di www.marcozacchera.it

SOMMARIO: DAVVERO UNA VITTORIA LE PRIMARIE PD ? - DA ROMA UN GRIDO: "VIA PRODI, SUBITO!" - COSE CONCRETE, NON SOLO SLOGAN PER FAR VINCERE LA CDL – EMERGENZE ENERGETICHE – PANE AMORE (SPRECO) E SANITA' - APPUNTAMENTI – ATTIVITA' PARLAMENTARE

Per battere la sinistra bisogna lavorare seriamente e avere le idee chiare. Sulla home page del mio sito www.marcozacchera.it trovate delle proposte e dei punti programmatici concreti con confronti precisi tra le nostre proposte su FISCO e SICUREZZA rispetto a quello che combina questo governo. Oltre ai numeri arretrati di questa newsletter ci sono tante notizie, filmati, documentazione. Leggete e poi mandatemi un vostro commento...

Cari Amici del "PUNTO"

Nei minuti in cui sto scrivendo questo numero del PUNTO le TV annunciano la "straordinaria" vittoria di Veltroni alle primarie del PD. E' un fuoco artificiale di festeggiamenti ed ovazioni. Mi limito ad osservare che l'anno scorso oltre 19 milioni di Italiani hanno votato per il centro-sinistra e di questi la gran parte per l'Ulivo. (peggio per loro, ma poi si è scoperto anche "peggio per noi"!)

Se dopo 18 mesi oltre 3 milioni di persone avrebbero votato per le primarie del "loro" partito significa che MENO DI UN TERZO DEGLI ELETTORI DELL'ULIVO SONO ANDATI A VOTARE PER VELTRONI & C. pur dopo una campagna mediatica di mesi e mesi. Fossi in Prodi, Fassino ecc.ecc. non esulterei così tanto, se poi fossi Letta o la Bindi sarei sinceramente arrabbiato: solo ora si sono accorti che l'apparato dei DS (ovvero dell'ex PCI) li ha fatti fessi? Penso poi ai tanti "ulivisti pentiti" che si ritrovano adesso Veltroni come leader: vale ancora la pena di votarle il "nuovo" PD?

Ma io ho ancora negli occhi la piazza di **Alleanza Nazionale** sabato sera, a Roma, con la gente che – dal palco – vedevo sterminata e a perdita d'occhio nella più grande manifestazione di piazza organizzata in Italia dalla Destra italiana.

Entusiasmo, folla, partecipazione, ma al "colore" si è agganciata la "sostanza" di quello che ha detto **Gianfranco Fini** dando poco spazio agli slogan e parlando invece di problemi concreti e di soluzioni da dare. Innanzitutto quel "Dovete essere di esempio!" che ci ha imposto e ribadito, come classe dirigente di AN, nei comportamenti e nell'impegno, nella sobrietà e nella coerenza. Un intervento quello di Fini che – unanimi i commenti – lo ha riproposto come grande leader popolare. Non c'è stato spazio per la retorica, piuttosto Fini ha sottolineato la vittoria in una scommessa, quella di far scendere in piazza centinaia di migliaia di persone per dire "basta" ad un governo ormai in netta minoranza nel paese. Un governo che per i ricatti dell'estrema sinistra aveva accantonato (vero, mister Amato?) solo il giorno prima quel "pacchetto sicurezza" di cui si era riempito la bocca per settimane sotto l'incalzare quotidiano della malavita. Leggete allora – lo ripeto – su www.marcozacchera.it le nostre idee, le nostre proposte sulla sicurezza e confrontatele rispetto a cosa sta invece facendo la sinistra dopo maxi-sanatorie, indulti, tagli ai fondi per le Forze dell'Ordine. In un'ora di intervento serrato, Fini non ha mai lanciato un insulto a Prodi, ma lo ha sfidato apertamente, nella consapevolezza di quanto sia difficile governare un paese. Prodi ha poi replicato "E' stata una manifestazione di insulti, quando hanno smesso di insultare sono tornati a casa". Sapeva di mentire, di non avere argomenti e tanta coda di paglia e anche per questo in quelle parole ho letto anche tutta l'ipocrisia, la piccolezza, l'arroganza di questo "presidente" viscido e falso. Un Prodi che questa settimana si è dimostrato ancor più repellente del solito nelle

dichiarazioni, negli atteggiamenti, nelle falsità, nel suo tentativo appiccicoso e maldestro di rimanere “comunque” al potere, unico collante suo e di gran parte di quella ciurma di bamboccioni (loro sì!) che ci governa. Romani Prodi è come un turacciolo che come tale continua a galleggiare perché non è capace di fare altro, ma che non serve più a nulla, trasportato dalle onde. Un ipocrita che tenta sempre più maldestramente di dire una cosa e farne un'altra, ogni giorno prendendoci in giro. Guardate il progetto di legge sul welfare e quel suo patetico imbroglio di cambiare il testo che in poche ore ha di fatto annullato il “sì” (peraltro truccato) dei sindacati e che ha fatto imbufalire tutti: sinistra, centro, sindacati, Confindustria. **Lo stesso vale per la legge finanziaria**, con la miseria di elemosine agli italiani (41 cent al dì!) spacciate per conquiste quando solo l'aumento dei prezzi, dalle materie prime ai carburanti si mangia in un attimo i piccoli contentini sociali. Ma dov'è in “finanziaria” un aiuto vero alle famiglie, ai giovani, al paese? Dall' Europa alla Banca d'Italia: tutti dicono “Basta imbrogliarci e imbrogliare, i conti non tornano”, ma Prodi e scudieri si comportano cose se nulla fosse, tipico di chi chiede sacrifici al paese e poi ha il record mondiale di ministri e sottosegretari (tagli per loro? Neppure parlarne!). Dalla piazza di AN a Roma è poi giunto un invito univoco agli altri partiti ed agli elettori della CDL: “Dovevate essere qui tutti con noi, torniamo presto in piazza insieme” E' vero che i governi non cadono per le manifestazioni in piazza, ma la gente che vi partecipa capisce meglio di tutti quando i tempi sono maturi, quando cresce la consapevolezza della vittoria vicina. Chissà che la fine di Prodi non sia proprio in arrivo in questi giorni, con la manifestazione di AN e con la nascita del PD. Lui ride, ebete come al solito, definisce storico il giorno in cui nasce un partito che lo seppellirà, ma credo davvero che cominci a ridere per non piangere. Comincio davvero a credere anch'io che (finalmente) almeno Prodi ce lo toglieremo presto di torno. Non è detto che con Veltroni sarà meglio, ma almeno il “professore” sarà andato, in bicicletta, a pedalare da qualche altra parte!

A proposito di sistemi elettorali e dell'attualità politica, vi invito a leggere la mia intervista on line che è apparsa in evidenza nei giorni scorsi sul sito di Politicalink <http://www.politicalink.it/interviste/zacchera.htm>

EMERGENZE ENERGETICHE

In una settimana in cui l'attenzione è stata tutta per i referendum su welfare e PD pochi hanno notato il ritorno a mani vuoti di Romano Prodi dal Kazakistan, lontano ma grande paese dell'ex-URSS che tiene in mano buona parte delle nostre riserve e possibili necessità di gas e petrolio. Le autorità del Kazakistan, infatti, al di là di belle parole e tanti batter di tacchi dei soldati impeccabilmente schierati davanti agli ospiti italiani, non hanno arretrato di una virgola né di un centesimo – almeno per quanto se ne sa in forma ufficiale – dal potenziale blocco delle forniture salvo un pesante aumento delle royalties loro spettanti per la coltivazione dei campi petroliferi del Mar Caspio. Infuriata è l'ENI che sul petrolio kazako non solo ci ha scommesso, ma anche speso un mucchio di soldi ed è strano che mentre Prodi sorrida (come sempre) sostenendo “Nessun problema per quest'inverno” il presidente dell'ENI Scaroni metta già le mani avanti. “Rischiamo il black-out energetico”. Anche il pessimismo dell'ENI (come dell'ENEL) fa parte delle regole del gioco magari per puntare ad un rialzo delle tariffe, ma è un dato di fatto che quando ti presenti senza alternative sei più debole, come lo è l'Italia in questo momento. Seppellito il nucleare e minimizzato l'eolico dipendiamo dall'estero per oltre il 90% degli idrocarburi e l'80% delle materie prime per produrre energia, mentre le nostre bollette (come la benzina) sono le più care d'Europa. Sul prezzo dei carburanti è chiaro l'accordo (formalmente vietato) tra le compagnie con buona pace di Bersani e del governo che fanno finta di niente, mentre è assurdo che solo questa settimana in Italia si sia detto di “no” ai degassificatori di La Spezia e Brindisi quando solo la Spagna dall'inizio dell'anno ne ha messi in cantiere ben sette. Il problema è che se il gas non lo trasporti per mare servono i gasdotti che possono essere chiusi in un attimo ed è grave e pericoloso quando le nostre forniture sono in gran parte in mano a paesi politicamente ballerini o peggio e quindi potenzialmente ricattanti. Ma di questo sembra non preoccuparsi nessuno. La strada maestra per discutere ad armi pari con i paesi produttori sarebbe di investire nel loro paese e costruire joint-ventures con loro in Italia, ma qualcuno si è chiesto perché da noi non investa più nessuno? Ripensiamo ai nostri blocchi strutturali, ai trasporti, alle incertezze legislative, ad una tassazione che ormai ha superato il 43% (due punti in più in due anni, oltre agli incrementi di tariffe di comuni ed enti locali) capiremo il perché. **Intanto, a chi ha brindato per lo scontata vittoria dei “sì” al referendum sul welfare, porrei solo una domanda: perché hanno votato milioni di**

pensionati che con la materia in questione non hanno più nulla a che fare? Forse sarebbe stato più corretto chiamare al voto solo chi dovrà andare in pensione, scoprendo però che la gran parte degli iscritti ai sindacati “produttivi” sono proprio pensionati: per un paese sempre più vecchio solo questo dato è la consacrazione di quello che (inascoltato) sto cercando di far capire: L’Italia rischia di non avere più un domani.

APPUNTAMENTI

MARTEDI 16 OTTOBRE sarò per una breve visita in Slovacchia, ospite del Partito Nazionale Slovacco che ha vinto nelle ultime elezioni politiche, mentre **VENERDI’ 19 OTTOBRE**, alle ore 21 presso il teatro “La Fabbrica” di Villadossola (VB) terrò una conferenza sui problemi del Medio Oriente, organizzata dall’Associazione “Aperta-mente”. **SABATO 20 OTTOBRE** sarò ospite a Padova alla festa tricolore di “Veneto In Festa” in un dibattito alle ore 19.00.

ATTIVITA’ PARLAMENTARE

Intensa settimana parlamentare, ad iniziare dagli interventi in commissione ed in aula su numerosi atti di politica estera (sono relatore della legge con i nuovi accordi con l’Etiopia). Il governo ha poi (mal) risposto ad una mia interrogazione a risposta immediata sui problemi degli italiani in Venezuela. Ho anche presentato una serie di interrogazione sulla situazione delle scuole italiane in Germania e sui problemi che i ragazzi italiani devono superare per poter crescere culturalmente in Germania. **Il giorno 24 ottobre vi sarà, con ogni probabilità, l’annunciata conferenza stampa sul caso di CARLO PARLANTI**, il detenuto italiano che ho visitato quest’estate ad Avenal in California (USA). Carlo purtroppo ora sta molto male, è stato ricoverato in ospedale ed è molto difficile avere notizie precise della sua situazione. Oltre 40 colleghi parlamentari di ogni parte politica hanno sottoscritto una mia lettera-appello in suo favore.

PANE AMORE , SPRECO E SANITA’

Sembra sia costata oltre 2 milioni di euro l’inutile campagna pubblicitaria “ PANE AMORE E SANITA’ ” lanciata da Livia Turco per festeggiare il 30° anniversario del Servizio sanitario Nazionale. L’ho denunciato con forza alla Camera anche perché adesso che gli italiani lo sanno staranno sicuramente meglio in salute! Ma cosa si sarebbe potuto fare con quei soldi buttati? Sistemare un ospedale, migliorare dei servizi **o dare una copertura sanitaria a migliaia di italiani all’estero che non ce l’hanno e non possono averla**. E’ tutta una costosa presa in giro anche perché se guardate il copricapo dell’infermiera rosso-giuliva della pubblicità noterete che non c’è una croce rossa, ma la bandiera della Svizzera!!

IL PUNTO è la newsletter settimanale dell’on.le Marco Zacchera, deputato piemontese di Alleanza Nazionale e responsabile del Dipartimento Esteri di AN, che saluta i nuovi lettori ed invita al dibattito e al libero confronto tutti coloro che lo ricevono. Per tenere contatti via mail, **inviare nuovi indirizzi di persone interessate a ricevere IL PUNTO** contattatemi sempre al mio indirizzo mail marco.zacchera@libero.it - Sul sito www.marcozacchera.it (che vi invito a visitare: è periodicamente aggiornato, con l’introduzione in 11 lingue diverse!) trovate ogni informazione e chiarimento sulla mia attività politica ed anche la possibilità di leggere i numeri arretrati de IL PUNTO. Prego tenere presente che se questa mail non viene aperta per alcune settimane automaticamente il vostro indirizzo mail viene cancellato come lettore. **IL PUNTO è liberamente riproducibile su altre fonti di stampa**, ma è gradita la citazione della fonte con l’impegno morale – se il testo viene condensato - a non distorcere il significato di quanto qui scritto.

E’ in distribuzione la IIa edizione del libro ‘STAFFETTE’ DAL MaNGIADISCHI AL cD: “Pol it ica, f ede, st or ia, i dea l it à: un conf r ont o t r a gener azioni” – di MARCO ZACCHERA con prefazione di Gianfranco Fini – Press Grafica Edizioni, pag. 216 – 13 € (in omaggio ai lettori del “PUNTO”) richiedete il libro mandandomi il vostro indirizzo postale scrivendo a marco.zacchera@libero.it

Ricordo anche che sono disponibili alcuni documenti via internet o su cartaceo: numerose mie interviste apparse su giornali o riviste, una ricerca sulla NASCITA DELLA REPUBBLICA PARTIGIANA DELL’OSSOLA, il mio recente RAPPORTO SULL’ALLARGAMENTO DELL’UNIONE EUROPEA presentato il giugno scorso a Parigi. Li trovate anche nella sezione “documenti” su www.marcozacchera.it

Buona settimana a tutti! Marco Zacchera